



IL VESCOVO DI BRESCIA

Carissimi fedeli della Chiesa di Brescia

il momento che stiamo vivendo ci vede giustamente preoccupati. La diffusione crescente del “Coronavirus” domanda seria considerazione e grande attenzione. Il pensiero va anzitutto a coloro che sono stati colpiti dall’infezione e a coloro che, con grande generosità, si stanno prodigando ad assisterli, ma anche a coloro che, con serietà e competenza, si stanno adoperando per arginare la diffusione del contagio.

Siamo preoccupati, sì, ma non spaventati: ci sostiene la convinzione che la Provvidenza di Dio non ci abbandona: “Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” – ci ha promesso il Signore. Non facciamoci dunque derubare la fiducia che viene dalla fede.

Occorre poi vigilare per non dare spazio a allarmismi che possono provenire da idee sbagliate o informazioni scorrette. Per questo sarà molto importante che ci atteniamo alla valutazione di persone competenti e autorevoli. E qui colgo l’occasione per esortare i mezzi della comunicazione ad assumere con responsabilità il loro compito di mediatori corretti e onesti delle notizie e delle informazioni.

In momenti come questi ci rendiamo meglio conto di che cosa significa essere tutti insieme cittadini e prima ancora essere parte di un’unica umanità. Siamo necessariamente uniti gli uni agli altri, abbiamo un comune destino che ci lega e abbiamo bisogno dell’aiuto vicendevole.

In questo spirito di solidarietà sociale, che per noi attinge direttamente alla fede, desidero vengano accolte e rispettate le indicazioni che mi appresto a dare e che riguardano la vita della nostra Chiesa diocesana in questo momento particolarmente delicato. Mi preme che vengano recepite con grande rispetto le direttive che le autorità civili hanno trasmesso, al fine di fronteggiare la diffusione del virus. Sono disposizioni che domandano anche dei sacrifici, ma che al momento appaiono necessarie.

Dovendo limitare al massimo gli assembramenti di persone, sia in luoghi chiusi che all’aperto – stando all’ordinanza emanata dal Presidente della Regione Lombardia, ripresa dalla Prefettura di Brescia – sarà necessario sospendere da oggi fino al 1 marzo (in attesa poi di successive precisazioni) iniziative, incontri e riunioni presso i nostri ambienti parrocchiali, nonché convegni, pellegrinaggi, incontri di

formazione presso i nostri centri diocesani. Penso in particolare alla riunione delle congreghe e all'incontro dei presbiteri e diaconi previsto con me a Salò per giovedì 27 febbraio. Gli oratori potranno essere aperti durante la giornata per singoli o piccoli gruppi che vorranno utilizzarne gli ambienti, ma non per iniziative che prevedano una sensibile concentrazione di persone (es. catechesi, allenamenti, feste, gruppi associativi, ecc.). Si valuti l'opportunità che i bar degli oratori rimangano aperti durante il giorno, fermo restando che anch'essi, come gli altri bar commerciali, sono tenuti alla chiusura prevista per le ore 18.00.

Gli uffici della Curia Vescovile resteranno aperti secondo gli orari consueti.

Per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche, mi preme anzitutto raccomandare che le nostre chiese siano regolarmente aperte durante il giorno, per consentire la preghiera personale, in questo momento particolarmente preziosa. All'Eucaristia di ogni giorno non potrà partecipare il popolo, ma esorto i sacerdoti di celebrarla regolarmente a nome di tutta la comunità, facendola precedere dal consueto suono delle campane: in questo modo la nostra gente idealmente si unirà. Laddove è possibile, ci si colleghi via radio o in altro modo a quanti si trovano nelle proprie case. Si mantengano i contatti con i fedeli portando la comunione nelle case ai malati e ad altri che vorranno cogliere l'occasione per riceverla. Si abbia l'avvertenza di distribuirla sulla mano.

Siamo alle soglie della Quaresima. La Santa Messa con il Rito delle Ceneri non potrà avvenire con concorso di popolo: i sacerdoti, tuttavia, la celebrino a nome di tutti. Il Mercoledì delle Ceneri è un giorno molto caro alla nostra tradizione: giorno di preghiera e digiuno. Viviamolo così anche nelle nostre case. Per quanto mi riguarda, il giorno di Mercoledì 26 febbraio alle ore 20,30 celebrerò l'Eucaristia che inaugura la Quaresima in Cattedrale a porte chiuse. La si potrà tuttavia seguire in diretta televisiva su Teletutto, Super TV e in diretta radiofonica su Radio Voce (Canale 720 del Digitale Terrestre e *streaming*). Esprimo sincera gratitudine a queste reti televisive e radiofoniche per la loro preziosa collaborazione.

In questa settimana è previsto per noi un appuntamento molto importante: l'apertura del Giubileo straordinario delle Sante Croci, Venerdì 28 febbraio alle ore 20.30 in Duomo Vecchio. Purtroppo anche questo momento, che abbiamo così tanto atteso e preparato, non potrà essere condiviso direttamente dalle persone. Lo si potrà tuttavia seguire, in reciproca comunione e con intensità di fede, di nuovo attraverso la radio e le televisioni.

Anche la celebrazione eucaristica prefestiva di Sabato 29 febbraio alle ore 18.30 e quella di domenica 1 marzo delle ore 10.00, quest'ultima presieduta da me, potranno essere seguite sulle due emittenti televisive e su quella radiofonica. Non avendo altra possibilità, esorto tutti di partecipare in questo modo alla S. Messa della prima domenica di Quaresima, dispensando dal precetto festivo.

Quanto alle celebrazioni dei matrimoni e dei funerali, dovranno avvenire con un concorso minimo di persone: ci si limiterà ai parenti più stretti. La comunità venga tuttavia informata e faccia sentire la sua presenza attraverso la preghiera.

Mi affido alla sapienza dei sacerdoti per quanto riguarda la celebrazione del Sacramento della Penitenza, che vorrei non mancasse al popolo di Dio. Se i confessionali non garantiscono una condizione ritenuta adeguata, ci si sposti sulle panche della Chiesa o in ambienti più idonei.

Come detto, tutto ciò vale per una prima settimana, cioè fino a domenica 1 marzo compresa. In base all'evoluzione della situazione sarà mia premura fornire ulteriori indicazioni per i giorni successivi, in stretto e costante contatto con le autorità civili.

Non abbiamo mai vissuto un'esperienza come questa. Ci conceda il Signore di raccogliere con umiltà e saggezza l'insegnamento che essa reca con sé. Siamo fragili, nonostante la nostra presunzione. Siamo legati gli uni agli altri, nonostante la nostra tendenza a fare da soli. Guardiamo al nostro Creatore e ritorniamo ad affidarci a lui con fiducia, per ritrovare la gioia di sentirci fratelli e sorelle nell'unica famiglia umana.

La Madre di Dio, Madonna delle Grazie, stenda su di noi il suo manto di misericordia e ci custodisca nella pace.

Tutti di cuore benedico.

+ Pierantonio

Brescia, 24 febbraio 2020